



LIONS CLUB LIVORNO HOST



Informaclub

N° 85 (55 v.n)
Anno IX
novembre
2013

Newsletter a cura del Lions Club Livorno Host

Cari Soci ed Amici,

vorrei riprendere il messaggio del Presidente Internazionale Barry Palmer *CONDIVIDERE IL SOGNO. Costruire un Lions Club Eccellente è un processo, un fare impresa*, ha affermato ed è vero, come ho potuto constatare nella mia esperienza lavorativa in cui ho diretto un'impresa, come alcuni di Voi, un'impresa che offriva servizi ad altre imprese. Si tratta di formare un gruppo di persone che lavorano sodo e che vogliono contribuire alla crescita e al successo dell'impresa, si tratta di una crescita continua per migliorarsi, questo è molto simile alla formazione di un Club Eccellente. Il Direttivo ci sta provando insieme a me, perché convinti delle potenzialità insite nel Nostro Club. Abbiamo iniziato il nostro anno Lionistico con un Caminetto molto proficuo, un'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dove abbiamo condiviso il programma del Direttivo e il suo bilancio previsionale, approvandoli, oltre che modificate alcune regole Statutarie della nostra vita associativa (vedi pagine seguenti). Abbiamo effettuato l'apertura dell'annata lionistica alla presenza delle massime Autorità cittadine e militari oltre agli altri Club amici, alla stampa e tv, un meeting molto partecipato su una delle quattro riflessioni previste nel programma del nostro anno sociale "Il vecchio e il nuovo Ospedale" (vedi pagine seguenti). Spero che tutto ciò sia stato di vostra soddisfazione, perché frutto di un grande lavoro di squadra.

Cari Soci, questo è soltanto l'inizio del nostro campionato, credo che siamo partiti con il piede giusto, adesso occorre impegnarsi a fondo per realizzare il resto del programma, soprattutto i Service che abbiamo previsto e che abbiamo condiviso. Oltre al Direttivo molto propositivo e molto attivo, molti Soci al di fuori del Consiglio già lavorano alla realizzazione dei Service e nel ringraziarli per il gioco di squadra mi rivolgo agli altri Soci affinché nelle prossime settimane partecipino attivamente alla vita del Club con suggerimenti, idee e azioni per costruire un

Lions Club Eccellente, condividendo tutti noi spero il sogno del Governatore Internazionale, grazie.
Gino Baldi

IL PROSSIMO FUTURO

15-nov	Convegno INTERCLUB PORTO MEDICEO e VOLTERRA <i>Il penitenziario di Volterra</i>
17-nov	Gita Basilica dei Fieschi
26-nov	Apericena caminetto
03-dic	Meeting <i>Marketing Territoriale per Livorno</i>
17-dic	Festa Auguri
10-gen	Concorso Fotografico
14-gen	Apericena caminetto
21-gen	Meeting <i>Lo sviluppo della PMI a Livorno</i>
28-gen	Meeting per presentazione nuovi soci
15-feb	Festa di Carnevale, INTERCLUB LEO
25-feb	Convegno <i>Il Turismo come fonte di sviluppo</i>
11-mar	Meeting Festa della Donna <i>Donazione del sangue cordonale</i>
18-mar	Visita Governatore, INTERCLUB PORTO MEDICEO - Charter Night
05-apr	Spettacolo Teatro Goldoni
08-apr	Convegno INTERCLUB PISA HOST e PORTO MEDICEO <i>Violenza ed abusi sui minori</i>
15-apr	Assemblea rinnovo cariche
06-mag	Premio LIONS
15/18-mag	Gita Corsica - Ajaccio club gemellato
06/08-giu	Gita Spagna - Valencia o Siviglia
24-giu	Passaggio martelletto

COMUNICATI del CONSIGLIO

La Messa dei Defunti verrà celebrata in Santa Giulia. Per i PREMI STUDIO vengono scelti ITI Galilei, IPC Colombo ed IPI Orlando: i contatti saranno seguiti da Rastelli e Cristiana Mascitelli. Assegnati i seguenti incarichi: Service Giovani e la sicurezza stradale, Tofanari; Concorso fotografico, Vitalizi; Raccolta buste, Galletta; Poster della Pace, De Tomasi; Progetto Martina, Guarnotta; Cordone Ombelicale, Bombaci ed Amianto; Tornei carte, Carraresi e Sebastio; Occhiali usati, Cappalli; Chiesa Olandesi, Butta; Gite, Boroni; Abuso sui minori, Lensi.

1° CAMINETTO

Iniziare con 43 presenze ad un caminetto sembrerebbe un bel rosso di sera...con quel che segue. Dopo la festa di inizio estate l'annata di Baldi è proseguita, infatti, non con una festa di fine estate bensì con un'apericena quanto mai in tono colla giusta attenzione ai costi in un momento di crisi nazionale se non mondiale. Ed il club ha risposto.

Dopo il momento conviviale, stavolta al Circolo Ufficiali della Marina, ancora in linea con la strategia del contenimento costi, la discussione si è svolta in rispetto della visione del presidente del proprio ruolo (democratico e trasparente): anche sulla base dell'INFORMACLUB e del pieghevole distribuiti nell'occasione, infatti, Baldi ha chiesto le opinioni dei



presenti su quanto davanti agli occhi di tutti in termini di programma, ma anche su alcune linee guida che potrebbero essere prese, allo scopo di trasformare i soci da spettatori in attori. In quella che aveva definito una partita di precampionato, così, ha riferito della richiesta LEO di partecipare alle riunioni del Consiglio, del possibile addebito automatico della quota sul cc dei nuovi soci, dell'obbligo della prenotazione ai vari

appuntamenti sociali, dell'uso degli avanzi del bilancio degli anni precedenti in service e della necessità di analizzare le spese gestionali attinenti sede e segretario dipendente se non, addirittura, dell'abbassamento della quota sociale. La discussione successiva ha registrato ben 23 interventi.

Heusch, dopo aver riferito dell'avanzamento dei lavori del Comitato Chiesa Olandesi, ha chiesto di inserirne il supporto fra i service dell'anno. Cottini si è dichiarato contrario alla riduzione della quota. Zingoni ha suggerito di prevedere la partecipazione del presidente LEO al Consiglio solo in alcune occasioni e di allargare l'addebito automatico su cc a tutti i soci. Magini si è dichiarato d'accordo con Zingoni aggiungendo di non ritenere indispensabile un segretario dipendente. Murziani ha suggerito di riflettere su quanto in essere a livello distrettuale sia in termini di relazioni LIONS-LEO che di organizzazione gestionale (non esistendo altri esempi di sede e segretario dipendente). Gentiluomo ha ricordato l'onerosità dell'impegno del segretario ed ha concluso proponendo il lancio di un apposito gruppo di lavoro che esamini come riorganizzare la gestione sociale in termini di sede e segreteria. Marco Rossi, ricordato l'aiuto ricevuto al Campo Toscana Giovani dal presidente LEO, ha chiesto di non abbassare la quota ed ha appoggiato la proposta di Gentiluomo. Porrà ha riferito di ritenere congrua l'attuale quota proponendo però risparmi gestionali. Becherini ha ricordato come le cariche siano annuali e quindi sopportabili anche senza segretario dipendente. Pancrazi si è dichiarato favorevole alla presenza del presidente LEO in Consiglio ma solo in alcune occasioni. Galletta, ritenendo la sede necessaria, ha proposto versamenti trimestrali superiori alla quota con conguagli a fine anno. Condorelli ha sottolineato come ciascun eletto deve accettare la sua nomina con gli oneri conseguenti proponendo l'eventuale ripartizione fra i vari membri del Consiglio dei compiti del segretario dipendente. Greco ha proposto di ridurre il presidio segretariale della sede a solo qualche giorno alla settimana. Giovannini ha proposto di introdurre la regola di ripartire fra fondo calamità e fondo service gli avanzi del bilancio dell'anno precedente. Giorgi ha appoggiato la presenza del presidente LEO a qualche riunione del Consiglio. Cecchetti ha ricordato come il protocollo LIONS-LEO preveda la proposta a socio di elementi LEO con particolari cursus-honorum sia LEO che professionali. Mascitelli ha riferito di ritenere la funzione segretariale dipendente utilissima. Bombaci ha invitato a considerare la ripartizione degli oneri segretariali anche sul tesoriere. Rastelli ha ricordato come la situazione attuale derivi dalle dimensioni del club (fra i più grandi in Toscana) e dalle tradizioni che vedono sul segretario dipendente anche funzioni non istituzionali come l'abbonamento teatrale. Andrea Pardini, sottolineando la caratteristica volontaria del club, ha ipotizzato il rischio dell'indisponibilità di molti soci all'elezione quale segretario nell'ipotesi di assenza del segretario dipendente. Mazzoni ha evidenziato come l'informatica possa aiutare coi RID (addebiti automatici) proponendo che ciascuno dedichi un po' più del suo tempo per aumentare le risorse per i service. Cappalli ha sottolineato come i compiti del segretario siano ben delineati in documenti distrettuali.

ASSEMBLEE

Come ricorderà chi ha buona memoria l'annata Rastelli aveva registrato la segnalazione di Gentiluomo sulla possibile esigenza di modificare la statuto nella parte afferente le modalità di gestione delle proposte di nuovo socio e sulla *querelle* della pallina nera era stata formata una commissione che aveva prodotto una serie di possibili modifiche all'articolo 20 bis del Regolamento. Così, in occasione della rituale assemblea ordinaria per l'approvazione del consuntivo e del preventivo, Baldi aveva convocato pure un'assemblea straordinaria per mettere le modifiche alla votazione e martedì 24 settembre, ancora al Circolo Ufficiale della Marina, 41 soci (ben oltre il necessario per l'assemblea straordinaria di 34=metà + 1 dei 66 aventi diritto al voto) si sono presentati pronti a far notte fonda. Prima dell'appuntamento ogni socio aveva ricevuto email sia il consuntivo che il preventivo, nonché la proposta di modifica statutaria (questa nella chiara impostazione su colonne separate per il testo prima e dopo).



Dopo il momento conviviale, quindi, alle ore 22 si è svolta l'assemblea ordinaria che si è aperta con MGR a presentare il suo consuntivo caratterizzato da un avanzo di



8.974 euro nonostante la ricaduta di quasi 22.000 euro sul territorio livornese: approvazione all'unanimità.

Poi è stata la volta di Baldi col suo preventivo, illustrato anche dal tesoriere Andrea Pardini, caratterizzato



da service per 19.500 euro (da coprire con 6.500 da raccolte varie interne, 5.000 da sponsor esterni e 8.000 in utilizzo dell'avanzo anno precedente), accantonamento nel Fondo Emergenze di 1.000 euro, previsione di 3 nuovi soci ed una previsione di disavanzo finale di 2.574 euro. La successiva discussione ha riguardato soprattutto la necessità di riorganizzare la segreteria operativa del club

(come emerso nel caminetto precedente) e Baldi ha relazionato sulla relativa indagine che (attivata su proposta nel caminetto precedente di Gentiluomo) ha già evidenziato come sia assolutamente necessario, oltre che contenerne le spese, anche rivederne le modalità di svolgimento pratico.

Approvata all'unanimità sia questa strategia che il programma nonché il preventivo, alle 23 è infine iniziata l'assemblea straordinaria con Giovannini ad illustrare le due modifiche proposte: quella allo statuto per la formalizzazione dell'esigenza (in occasione del Passaggio del martelletto) della relazione conclusiva del presidente e della presa di potere da parte dei nuovi eletti in Consiglio; e quella al regolamento per la *querelle* della pallina nera. Dopo la votazione sulla prima modifica (approvata all'unanimità) è seguita l'approfondita discussione sulla seconda per cui erano state presentate due proposte di modifica: quella della Commissione che, introducendo lo scrutinio palese, lo posizionava dopo (e non prima come sinora) la notifica email ai soci dei nominativi dei possibili candidati e manteneva la possibilità di uno scrutinio segreto in caso di perplessità evidenziate al presidente; e quella del Consiglio che trasformava la notifica email dei nominativi con la notifica email della disponibilità in sede dei nominativi e rendeva lo scrutinio segreto obbligatorio, anziché possibile, in caso di perplessità evidenziate al presidente. Entrambe le proposte modificavano anche l'accettazione non unanime del nuovo socio (da meno di 3 palline nere, prima, alla maggioranza dei 2/3 dei votanti, dopo). Deciso di votare la proposta del Consiglio, il risultato ha registrato, sui 39 presenti, 33 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astensioni (una delle quali anche anticipata con relativa spiegazione). Chiusura, come prevedibile, alle ore 0,35!

L'ANGOLO DELL'AMARCORD

Dopo Galletta, Riccetti, Biondi Bartolini e Carnevale approfittiamo di questo numero speciale per proseguire, ancora in stretto ordine alfabetico, l'analisi dei fondatori presentandovene altri due: Casagni (qui sotto ed a pagina seguente) e Chiavaccini a pagine 9 e 10. Del primo ce ne parla la figlia Maria Niccolini, cui eravamo giunti grazie alla doppia cugina Francesca Selli (consorte del socio Serafino), da ragazza anch'ella Casagni perché figlia di Amleto (fratello di Augusto) e di Derna Fiorini (sorella della moglie di Augusto, Wilma)

Chi era Augusto Casagni?

Un uomo molto forte moralmente.

Mi parli della sua attività professionale.

Farmacista sino al 1959, poi costruttore edile perché non apprezzava come stavano evolvendo le farmacie verso prodotti anche non sanitari. Nella nuova professione costruì il Grattacielo all'Attias ed il palazzo Mascagni sopra la pizzeria Pulcinella.

Qualche momento critico?

Da farmacista nessuno, da costruttore molti rimettendoci gran parte del ricavato dalla vendita della farmacia.

Mi parli della sua famiglia d'origine.

Era nato a Torrita di Siena nel 1901 da famiglia agiata senese.

La sua gioventù?

Si laureò in farmacia a Firenze e poi nel 1929, grazie ad una zia nubile che per questo vendette 5 o 6 poderi, acquistò la farmacia San Jacopo (*sul Viale Italia nel tratto compreso fra Via Funaioli e Via Meyer, n.d.r.*) ove tuttora risultano murati i certificati della sua laurea e della sua abilitazione. Durante il fascismo fu all'opposizione tanto che il suo amico Winspeare lo chiamava POP (Partito Opposizione Perenne). Nel 1940, a luglio, fu arrestato ed incarcerato ai Domenicani, quindi inviato al confino a Manfredonia per quasi 2 anni. La farmacia fu chiusa e la famiglia dovette tornare a Torrita.

Come conobbe sua moglie? Come si chiamava?

Wilma Fiorini era nata anch'ella a Torrita nel 1906: i due si sposarono nel 1930 trasferendosi a Livorno.

Quando morì la signora Wilma? Che rapporto ebbe con lei Augusto?

Nel 2000. Lui era autoritario ma la moglie sapeva tenergli testa. Avevano molti amici e facevano molte gite sempre assieme.

Quanti figli ebbero?

4 bimbe: io, nel 1931, coniugata Niccolini con 4 figli; Anna (*detta Nucci n.d.r.*) nel 1932, coniugata Francescato con 2 figli; Costanza, nel 1936, coniugata Gambardella con 3 figli; Marcella, nel 1937, coniugata Forte con 3 figli.

E nipoti?

Da quanto sopra 12.

Come era suo padre in famiglia? Come marito, come padre e come nonno...

Molto attento alle frequentazioni ma anche alla formazione culturale. Pur avendo desiderato molto un figlio maschio, alla fine disse che era andata meglio così ed alle figlie non negò alcuna acculturazione. Coi nipoti fu molto affettuoso.

Più affettuoso o più autoritario?

In parti uguali.



nel 1913 in divisa da bersagliere

Ricorda qualche momento in particolare?

Una vicina ogni volta che incontrava le figlie diceva loro quant'eran belle ed egli non approvava perché temeva si montassero la testa. Apparteneva al Gruppo Culturale Diacinto Cestoni e portava con se' le figlie.

Che cosa si udiva in casa sulla sua attività professionale?

Soffrì molto per i problemi legati alle costruzioni. Del resto non poteva più sopportare di fare il farmacista in un modo più commerciale.

Quanto riusciva a rubare alle sue attività per dedicarlo alla famiglia? Le è mai capitato di sentirne la mancanza in un'occasione importante?

No, mai.

Come seppe del LIONS?

Forse su suggerimento di un americano. In proposito la moglie aveva dei dubbi.

Chi gliene parlò per primo?

Non lo so.

Perché accettò di essere uno dei fondatori del LIONS CLUB di LIVORNO?

Sentiva molto il motto *we-serve*. Era entusiasta e molto motivato. Si era sempre molto impegnato socialmente ed anche politicamente nella DC.

Quali erano i maggiori suoi amici nel LIONS?

Galletta, Biondi Bartolini, Malaguzzi Valery e Spadoni.

Cosa udiste in famiglia sulla fondazione del nostro club?

Eravamo abituati ai suoi tanti impegni, ma fummo colpiti dal contenuto culturale di un club di servizio.

Cosa udivate sul suo lionismo?

Era convinto di poter fare. Ricordo una bellissima gita a livello nazionale in Grecia.

Cosa si pensava in città del club?

Un po' di contrasto col Rotary che si riteneva superiore.

Quanto riusciva a rubare alle sue attività per dedicarlo al LIONS?

Sicuramente non poco perché la consorte si lamentava.

Era orgoglioso d'esser LIONS?

Molto.

Rimase nel club solo 12 anni e non ricoprì cariche: perché?

Nel 1968 temette di essere coinvolto in una causa per le sue difficoltà nelle costruzioni (anche se poi non se ne fece di niente) e per scrupolo di coscienza ritenne giusto uscire.

Cosa sa del LIONS di oggi e come giudicherebbe suo padre il nostro club di oggi, confrontato con quello che lui aveva fondato?

Non era mai stato elitario anche se severo coi giovani, ma non loro ostile.

Secondo lei il LIONS CLUB LIVORNO HOST lo ha dimenticato?

Prima di incontrare lei sì.

Come affrontò il declino esistenziale? Quando morì?

Morì d'infarto nel 1985, ma da una decina d'anni gli si eran gonfiate le gambe nonostante andasse in bicicletta. Restò sereno.

Era credente?

Sì, praticante e la fede lo aiutò anche se era forte e non si lamentava ne' chiedeva alcunché all'Onnipotente.



con le quattro figlie nel 1956



APERTURA ANNO SOCIALE

La foto di rito al momento degli inni testimonia come ci fosse quasi tutta Livorno, almeno quella che conta, all'apertura dell'anno sociale 2013-14 allo YCL martedì 8 ottobre. Dall'assessore comunale Roncaglia (in rappresentanza del sindaco a Bruxelles) al presidente della provincia Kutufà, dal vescovo Giusti al comandante dell'Accademia Cavo Dragone, dal presidente della Camera di Commercio Nardi al provveditore agli studi Sebastiani, dai presidenti dei due Rotary (Ciapparelli e Carelli A.) a quello del Serra (Lugetti) e del Leo (Bruzzone) con assenze dell'ultimo momento dei presidenti Pisa Host (Massart, bloccato dall'allagamento dell'abitazione per un'improvvisa bomba d'acqua nella sua città) e Porto Mediceo (Diddi, influenzato) come delle altre autorità militari cittadine vittime, pur loro, di impedimenti dell'ultima'ora.



Il filmato che, dopo il codice lionistico, ha aperto la serata, ha attirato l'attenzione di tutti i 100 presenti (45



soci) in particolare quella dell'ideatore Butta (la realizzazione era del figlio Andrea) e della voce narrante Giorgi.

Siccome il messaggio nel film di richiamo della cittadinanza a ricordarsi del proprio grande passato, a partir dalle famose Leggi Livornine, per aggredir la crisi del momento

con fiducia di potercela fare terminava con la domanda al nostro club di quale fosse la sua strategia in proposito, alla sua conclusione (applauditissima anche per le musiche mascagnane nella colonna sonora culminanti nel famoso *Inno al sole* dall'*Iris*) Baldi si è seduto davanti al monitor passando ad illustrare il proprio programma caratterizzato dal motto *Dalle nuove e vecchie povertà un segnale di speranza*. Una presentazione Powerpoint che ha descritto i suoi obiettivi, il suo programma ed i suoi service e che si è conclusa (alla musica della marcia *Pomp and circumstance* di Elgar) con l'invito a lavorar insieme (nel club e nella città) con progettualità condivisa per non perdere alcuna delle opportunità possibili al fine di una crescita comune.

Poi, ovviamente, a tavola ma per questo passate alla pagina prossima.



Vista l'ora (21,30) dell'inizio della fase conviviale, la fame aveva iniziato a far capolino e l'autentica show-girl della cerimoniera ha invitato i presenti a spostarsi nella sala grande arredata suggestivamente all'insegna delle foglie in omaggio al l'ingresso dell'Autunno. In un *tableau* su di un grande leggio erano visibili l'elenco alfabetico dei presenti con accanto la dislocazione ai tavoli pre-assegnati e su ogni tavolo un cavaliere indicava il nome dello stesso con i commensali ivi destinati.

<p>Severino di Casapiana Assessorato di Portofino Assessorato di Livorno Assessorato di Livorno</p> <p>oquid</p>	
<p>pino</p> <p>Cavaliere in commenda Cavaliere in commenda Cavaliere in commenda Cavaliere in commenda</p>	



oquid	pino	oquid	platinio	oquid	fransiero
<ul style="list-style-type: none"> • Basso e consorte • Carlo Dragone in commenda • Carlo Dragone in commenda • Farone e consorte • Giusti • Kutufà • Nardi • Roncaglia 	<ul style="list-style-type: none"> • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda 	<ul style="list-style-type: none"> • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda 	<ul style="list-style-type: none"> • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda 	<ul style="list-style-type: none"> • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda 	<ul style="list-style-type: none"> • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda • Cavaliere in commenda

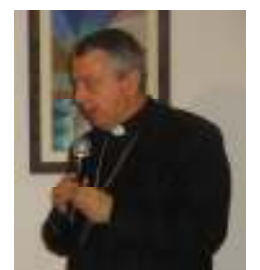


Al momento del dolce è stato festeggiato con un caloroso applauso il compleanno del *senatore* Vincenzo Costa, piacevolmente sorpreso del cortese pensiero.



Poi si sono ascoltati i saluti delle autorità con, nell'ordine, l'amm. Cavo Dragone,

il presidente Kutufà, l'assessore Roncaglia e mons. Giusti: tutti favorevolmente colpiti dall'approccio sociale e progettuale dell'annata.



Al presidente la parola conclusiva prima del suono del martelletto: dir che gli luccicavan gli occhi forse è esagerato ma a dimostrazione del successo della serata resta il fatto che quasi nessuno voleva andarsene a casa.....

BOSCO LIONS



Vi ricordate? Sul numero di Maggio avevamo riferito che, dopo 6 mesi dalla messa a dimora, finalmente anche il Bosco LIONS alla Rosa aveva avuto la sua targa sull'apposito cippo rimastone privo all'inaugurazione la primavera 2012: la foto a sinistra mostrava MGR il giorno dell'installazione (13 aprile) in attesa di una cerimonia con Porto Mediceo. Peccato che, all'atto di questa (2 maggio) la targa non ci fosse più come testimoniato dalla foto a destra



con, esterrefatti, anche i presidenti Porto Mediceo Postorino ed Orru! Il furto od il vandalismo di allora sembrarono aver superato la fantasia ma noi, duri, Venerdì 6 settembre ci abbiamo riprovato, stavolta con una targa senza metallo e non più appoggiata sia pure con perni, bensì incollata, nella speranza che l'assenza assoluta di valore e la difficoltà d'asporto ne impediscano un'ulteriore scomparsa.



E siccome la costanza va premiata alla cerimonia c'erano tutti e 3 i nostri presidenti in qualche modo coinvolti nonché il nuovo n.1 di Porto Mediceo, Roberto Diddi con i rappresentanti dei vari media a dare il giusto risalto alla cosa. Già che c'eravamo abbiamo verificato lo stato del bosco che ora, grazie all'intervento di Gino Baldi presso l'AAMPS, non è più nemmeno nascosto dai preesistenti cassonetti opportunamente spostati altrove.



Dall'esame dettagliato è emerso che solo 2 o 3 dei 150 lecci sono messi male con molti invece rigogliosi. Casomai andrà verificato il motivo del mancato taglio dell'erba nella zona a differenza di quanto avvenuto altrove nell'area a verde, cosa che il presidente si è annotato sul blocchetto.

COSE DI DISTRETTO E MULTIDISTRETTO

Sabato 14 a Volterra, nel bellissimo Teatro Persio Flacco si è svolto il **1° Gabinetto Distrettuale** alla cui riunione consultiva sono stati inviati anche tutti i presidenti, i vicepresidenti, i segretari ed officer distrettuali. L'appuntamento ha fatto il punto sui progetti in corso fra cui la ristrutturazione telematica (inclusiva di un nuovo sito e di appositi accessi FACEBOOK e TWITTER), l'avvio dell'iniziativa archeologica, gli avanzamenti LCIF e GMT/GLT, la Lions Academy ed il Tema di Studio Nazionale Anziani e Solidarietà. Last but not least l'iniziativa LEO Exchange, sulla quale è intervenuto anche Duccio Cecchetti, quale presidente del *Comitato Rapporti col Distretto LEO*: esterna all'ambiente degli Scambi Giovanili LIONS, mira alla realizzazione di una piattaforma telematica tramite la quale i vari LEO nel mondo possono scambiarsi disponibilità ad ospitare e/o interessi ad essere ospitati circa esperienze estere.

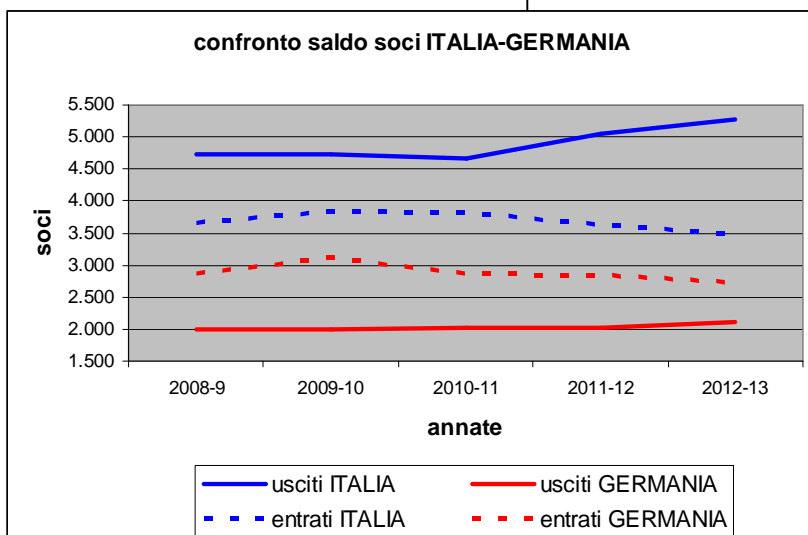
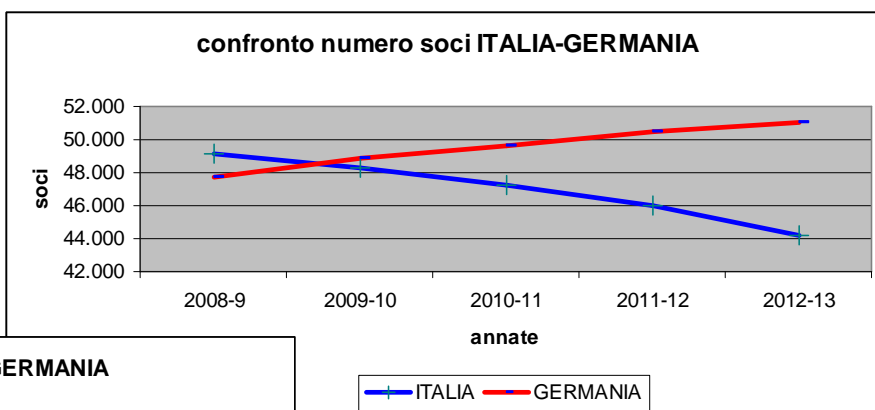


ORGANIZZATO DAL DISTRETTO LIONS 108IA3
CON IL COMITATO
CITTADINANZA UMANITARIA ATTIVA
E LA PARTECIPAZIONE DEI LIONS CLUB
BRA HOST - BRA DEL ROERO - ASTI ALFIERI
LEO CLUB BRA
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI BRA

Organizzato dal Distretto IA3 (Piemonte Sud Occidentale e Liguria di Ponente) il 5 ottobre a Bra (CN) si è svolto il **Convegno Dal prendere interesse al bene civico alla cittadinanza umanitaria attiva: i LIONS e la sussidiarietà "orizzontale"** cui, oltre al direttore della rivista The Lions (L'impegno civico dei LIONS in chiave storica), hanno partecipato anche Massimo Fabio (Governatore toscano 1993-94: Dall'impegno civico alla cittadinanza attiva) e Marcello Murziani (Esperienze in tema di cittadinanza umanitaria attiva in Italia nella trascorsa annata lionistica).

L'ultimo numero di THE LION pone l'attenzione sul **calo dei soci** sottolineando come, a livello MD, dal 2008-9 il saldo entrati-usciti sia negativo e negli ultimi due anni pure in aumento (-1.091, -897, -860, -1.416, -1.803) nonostante l'aumento dei nuovi soci (3.644, 3.824, 3.796, 3.629, 3.470) per

l'evidente maggior incremento dei soci usciti (4.735, 4.721, 4.656, 5.045, 5.273). Un confronto con il MD 111 Germania (2° al mondo per numero di soci) ma sino al 2009 inferiore all'Italia (vedasi grafico a ds.) mostra come i tedeschi abbiano tale primato nonostante un incremento di soci inferiore al nostro



per la minor perdita di soci (grafico a sin.). Il fenomeno italiano sembrerebbe legato anche alla dimensione del distretto perché la perdita di soci è ascrivibile al 72% ai grandi distretti. Stando al numero dei delegati all'ultimo Congresso in Accademia LIVORNO HOST è il 7° club per numero di soci in Toscana (a pari merito con altri 4, tutti con 6 delegati) dopo Siena (9), Firenze (8), Prato Host, Pistoia, Lucca Host e Pisa Host (7) e i nostri saldi dal 2008-9 sono: 0 (+5-5), -2 (+2-4), -3 (+4-7), -1 (+1-2) e +6 (+6-0) con i 18 usciti inclusivi di 5 decessi.

L'ANGOLO DELL'AMARCORD

Proseguendo l'analisi dei fondatori anche questo numero speciale permette una doppia puntata: dopo Casagni a pag. 4 e 5 proseguiamo con Chiavaccini (unico con Cricchio ad esser stato due volte presidente) di cui ci parlano i figli Paolo (socio dal 1979) e Roberto (socio 1987-2009) e la nuora Maria Cristina (moglie di Paolo).

Chi era Ugo Chiavaccini?

Una pasta d'uomo, disponibile socialmente.

Parlatemi della sua attività professionale.

Come ingegnere nel 1944 era stato chiamato da Salvatore Orlando, parente della moglie, a dirigere il restauro della Motofides. Nel 1956 la Motofides passò alla FIAT e tutti gli *orlandiani* se ne andarono. Ugo, conoscete con Lanzetta (*socio LIONS dal 1965 al 1999, presidente 1975, n.d.r.*) del poi presidente della repubblica Gronchi, ottenne la concessionaria AGIP di Catania ove si trasferì sino al 1965, quando ottenne quella dell'AGIPGAS per la provincia di Livorno che tenne sino alla pensione nel 1980.

Qualche momento critico?

Nessuno, anzi a Catania le cose andavano alla grande.

Parlatemi della sua famiglia d'origine.

Erano di Antignano: Alfredo (morto prima della guerra) era ispettore scolastico, mentre Cadira Rossi (morta attorno al 1950) era la levatrice del paese.

La sua gioventù?

Nato nel 1914 era stato sportivo soprattutto di rugby (pilone di mischia) per cui fu poi socio fondatore del Panathlon Club. Laureato in Ingegneria Idrraulica a Pisa nel 1940, nel 1942 fu chiamato alle armi e spedito prima sul fronte francese e poi su quello jugoslavo.

Come conobbe sua moglie? Come si chiamava?

Franca Torsellini (nata nel 1918) gli fu presentata da Lanzetta e si sposarono nel 1942. Crocerossina e poi ispettrice CRI, fu anche scrittrice di almeno 4 libri di cucina (il primo, *Disimpariamo a cucinare*, fu scritto per cercar di far dimagrire il marito) e poi socia Accademia della Cucina di cui fu pure Delegata Provinciale.

Che rapporto ebbe con lei?

Coppia perfetta, lui il braccio e lei la mente.

Quanti figli ebbero? E nipoti?

Paolo (1943-), coniugato con Maria Cristina nel 1974 con 2 figli, e Roberto (1947-), coniugato con Cristina con 2 figli.

Come era in famiglia? Come marito, come padre, come suocero e come nonno...

Molto affettuoso anche coi nipoti.

Più affettuoso o più autoritario?

Autoritario il giusto (da giovane non amava i discorsi).

Ricordate qualche momento in particolare?

Amava molto mangiare e stare capotavola con tutta la famiglia attorno.

Che cosa si udiva in casa sulla sua attività professionale?

Poco.

Quanto riusciva a rubare alle sue attività per dedicarlo alla famiglia? Vi è mai capitato di sentirne la mancanza in un'occasione importante?

Non molto, cresciuto in un ambiente abituato a far crescere i figli dalla *tata*, ci fece allevare dalla ex pettinatrice da camera della suocera, poi *tata* della moglie e quindi dei figli (sino alla morte a 85 anni in famiglia).



Come seppe del LIONS?

Non lo sappiamo.

Chi gliene parlò per primo?

Forse Cricchio.

Perché accettò di essere uno dei fondatori del LIONS CLUB di LIVORNO?

Era nel suo DNA (fondò anche il LIONS di Catania, la cooperativa edile Rinascimento ed il Tennis Club di Via Roma, oltre al citato Panathlon) per la sua disponibilità sociale.

Quali erano i maggiori suoi amici nel LIONS?

Tutti, in particolare Farina.

Cosa udiste in famiglia sulla fondazione del nostro club?

Poco perché nel 1957 ci trasferimmo a Catania ove invece sentimmo molto del LIONS CLUB da lui fondato anche colà.

Cosa udivate sul suo lionismo?

Lo sentiva molto e si faceva coinvolgere volentieri.

Cosa si pensava in città del club?

Era noto all'élite, ma poco agli altri. Io (Paolo, n.d.r.) e Roberto partecipammo al LIONS giovanile con la figlia di Malaguzzi Valery, quella di Biondi Bartolini, il figlio di Bolognesi ed Alberto Farneti.

Quanto riusciva a rubare alle sue attività per dedicarlo al LIONS?

Molto, perché convinto.



Ugo e Franca coi coniugi Farina



ad una conviviale del 1956

Era orgoglioso d'esser LIONS?

Tantissimo.

Rimase nel club dal 1956 al 1957 e poi dal 1965 al 1998 (presidente 1972 e 1985, consiglio 1966 e 1967): perché il salto?

Per la trasferta a Catania, ove fondò il LIONS CLUB locale divenendone pure presidente.

A Roberto Chiavaccini (nato 1947, LIONS dal 1987 al 2009, consigliere 1989-1990): perché lasciò il club?

Ero stato presidente del LIONS giovanile nel 1967 e nel 2009 volli far posto ai giovani che allora difettavano alquanto.

Paolo, tu sei LIONS dal 1979: cosa provasti ad essere socio con Roberto e con vostro padre (unico nucleo familiare presente contemporaneamente in 3) e perché mai cariche?

Niente di particolare. Sono uno scansafatiche.

Come giudicherebbe vostro padre il club di oggi, confrontato con quello che aveva fondato?

Era più tradizionalista di noi, sentiva il club come suo e non si faceva coinvolgere in critiche.

Secondo voi il club lo ha dimenticato?

Sino a poco tempo fa' no.

Come affrontò il declino esistenziale? Quando morì?

Stette bene sino a 83 anni, poi iniziò ad accusare disturbi cardiaci anche per la mole (oltre il quintale) ma, nonostante il pacemaker, in 6 mesi se ne andò, tranquillo e sereno. La sera prima di morire (nel 1998) l'avevo portato (parla Paolo n.d.r.) a controllare da Magini ed andava tutto bene.

Era credente?

Sì, non ebbe mai scossoni esistenziali.



da sin. a ds. Roberto, Ugo, Paolo e Franca



al congresso nazionale di Alghero 8-10 maggio 1961

L'ANGOLO delle **CONSORTI**



Nel segno della continuità, martedì 15 Ottobre in Venezia c'è stato il primo incontro delle Amiche Lions, per l'ormai tradizionale *pizzata*.

E' stata una bella serata, piacevole, con una buona partecipazione e, cosa più importante, lo spirito giusto per cercare di realizzare qualcosa di concreto da



poter destinare ad uno dei Service già esistenti o ad uno nuovo da stabilire più avanti. Nel frattempo cercheremo sempre più unite e numerose di fare un buon lavoro, per *servire* e sostenere al meglio le tante iniziative che sono in programma. Sicuramente faremo la nostra parte....tutta al femminile e, con il sostegno l'una dell'altra, raggiungeremo la nostra meta, che da sempre è quella di essere d'aiuto ai più bisognosi. Ad ogni scopo raggiunto, ci sentiremo fiere per aver fatto del bene.....!

Cinzia Baldi

L'ANGOLO dei **GIOVANI**

E' con grande piacere che quest'anno sono stato coinvolto nelle attività del Comitato Giovani. Gruppo, ricordo, composto da me, Alberto Farneti, Giovannini, Zingoni, Giorgi, Betti, Pistoia, Daghini e Condorelli, di cui ho apprezzato, soprattutto con riferimento a quest'ultima, il contagioso entusiasmo. Il prossimo evento che ci accingiamo ad organizzare, di cui io a furor di popolo sono stato nominato responsabile, coadiuvato da Giorgi, con la collaborazione del LEO Club, è la festa di Carnevale. Appuntamento fisso che ormai da qualche anno è presente nel programma del nostro Club. A prescindere dal risultato, che sarà certamente eccellente, abbiamo avuto modo di poter ulteriormente approfondire la conoscenza tra tutti i membri del comitato e tra lo stesso ed il LEO Club. Ad oggi possiamo solo anticipare che il tema della festa sarà ambientato in un periodo dello scorso secolo, caratterizzato da numerosi cambiamenti nella società ancora oggi attuali. Per poter meglio raggiungere il nostro obiettivo di *server*, come sopra detto, abbiamo voluto coinvolgere in maniera attiva anche i giovani del LEO, i quali si stanno dimostrando molto partecipi ed utili a tal fine. Per il prossimo mese vi aggiorneremo con ulteriori novità, ma per adesso ci piacerebbe mantenere il riservo sulle nostre scelte per far sì che aumenti la curiosità e l'interesse da parte di tutti gli amici soci! Un'ultima cosa: il 15 Febbraio è la data, tenetevi liberi!!

Stefano Rosini

L'ANGOLO DEI **LEO**

Cari Tutti, è con un po' di emozione che mi trovo a scrivere questo primo articolo per raccontarvi la nostra vita, la vita dei Leo. Probabilmente qualcuno di voi neanche conosce la nostra realtà, proprio per tale motivo in questa annata che mi vede presidente cercheremo di essere il più possibile presenti per farci comprendere da voi. Siamo ragazzi entro i 30 anni che si incontrano e spendono il loro tempo per fare qualcosa di buono per il prossimo. Purtroppo, in una città come la nostra, è difficile far cadere i pregiudizi sul nostro Club, soprattutto nei nostri coetanei. Proprio per questo abbiamo bisogno di voi. Abbiamo bisogno che raccontiate ai vostri amici e parenti che esistiamo, abbiamo bisogno di voi per creare curiosità e per avere maggiore attenzione, in modo da poter rinnovare il nostro Club e mantenerlo vivo e attivo. Man mano che verranno decise le date dei nostri eventi sarete informati e vi invito a partecipare proprio per costruire uno stretto legame tra i nostri Club. Vi saluto facendo un grosso "In bocca al lupo" a Gino e a tutti voi affinché questa sia un'annata di grandi soddisfazioni e di una rinnovata stima e collaborazione tra i nostri Club! A presto,

Elisa Bruzzone

MEETING NUOVO OSPEDALE

Quale sanità col nuovo ospedale? Questa la domanda al dr. Roberto Bigazzi, direttore del Dipartimento di Medicina Clinica dell'ASL locale, nel corso della prima serata dell'anno sociale 2013-14 allo Yachting Club martedì 22 ottobre. L'obiettivo della serata era iniziare ad affrontare nel dettaglio le basi del messaggio *Un segnale di speranza* che Baldi aveva lanciato in occasione dell'apertura ufficiale del proprio mandato davanti alle maggiori autorità cittadine ed il relatore ha cercato di spiegare quale miglioramento delle prestazioni sanitarie potrà derivare dal consistente investimento logistico, strutturale ed organizzativo ormai in fase di conclusione della fase d'appalto.



Presentandolo alla folta platea Gino aveva ricordato come la costruzione di un nuovo ospedale non potesse non essere confrontato con quanto il padre di Costa seppe realizzare fra il 5 novembre del 1929 ed il primo di novembre del 1931. Allora, infatti, Giuseppe Costa, alla presenza dei reali d'Italia, dopo 24 mesi dalla posa della prima pietra, offrì alla cittadinanza 17 edifici completamente funzionanti, tutti già predisposti per poter sopportare anche le esigenze future. Era costato

un patrimonio per l'epoca (circa 32 milioni di lire, poco più di 30 milioni di euro, peraltro saldati nel corso di 4 anni) ma era stato affrontato senza contributo alcuno dello Stato o di altri Enti, in quanto coperto dagli introiti delle degenze INPS per il sanatorio di Collinaia, ed in breve raggiunse una posizione di assoluto rilievo quale uno dei maggiori nosocomi europei per la validità dei medici in esso operanti e delle sue strutture sanitarie. Baldi ha sottolineato anche come Giuseppe Costa volle che l'intervento fosse effettuato interamente solo da ditte livornesi e così le opere in muratura furono eseguite dalla società edile Il Tirreno di G. Domenici, le porte e le finestre dalla ditta Pini e così via. Oltre che un consistente risparmio rispetto agli oneri di interventi simili contemporanei, peraltro caratterizzati da minori comodità e servizi per gli ammalati, la cosa comportò pure l'innamoramento sin dall'inizio dei livornesi per il proprio ospedale caratterizzato, sulla cupola dell'allora Pronto Soccorso, dalla statua della patrona Santa Giulia opera, essa pure di un livornese: Cesare Tarrini. Purtroppo le attuali norme comunitarie non hanno permesso la ripetizione della strategia realizzativa ai giorni nostri e così la gara è stata vinta da una ditta NON livornese, ma l'auspicio è che l'intervento causi in ogni modo ricadute significative sul territorio, sia dal punto di vista economico che da quello sanitario, in un momento di crisi finanziaria e di *malasanità*.

Ricevuto il microfono, il dr. Bigazzi, direttore di uno dei 3 dipartimenti sanitari dell'ASL, oltre che primario di Nefrologia (dirigente dal 2002 dopo un Post-dottorato in Nefrologia presso la Divisione di Nefrologia dell'Università della Southern California di Los Angeles), ha affrontato il suo mandato chiarendo come la programmazione sanitaria si effettui su tre basi fondamentali: risorse economiche a disposizione, pazienti da curare e qualità della cura.



Illustrati con dettagliati istogrammi e grafici le linee di evoluzione del budget sanitario nazionale dell'ultimo decennio (ormai a 120 miliardi) e dei relativi costi (ormai a 129 miliardi con un deficit di 9), nonché il posizionamento italiano nel panorama OCSE in termini di rapporto spesa sanitaria su PIL (in coda), è poi passato a spostare l'attenzione a livello regionale e locale (600 milioni la spesa annua labronica con un deficit di 3, a fronte di 1.690 euro pro capite di finanziamenti toscani) chiudendo la prima parte della sua disamina sulle caratteristiche dei fruitori: 41,9 % di età superiore ai 65 anni e, soprattutto, affetti da pluripatologicità. Ricordato come dal 1900 la sconfitta delle malattie infettive abbia lasciato grande campo a malattie cardiovascolari e diabetiche (per la vita media cresciuta da 50 a 75 e la percentuale degli obesi in crescita dal 5% al 13%), è poi passato ad analizzare i dettagli dei costi in crescita: per la sempre maggiore sofisticazione delle cure (esplosione delle protesi d'anca, peraltro molto costose), la disponibilità di sempre migliori impianti di diagnostica (richiedenti grossi investimenti di installazione e di gestione) e di intervento (dalla robotica alla telechirurgia), il legislatore si trova ormai di fronte ai bivi decisionali relativi alla sostenibilità dei modelli perseguibili. Non più solo il numero dei posti letto a guidare le pianificazioni quanto l'organizzazione delle strutture che devono gestire, appunto, soggetti pluripatologici e che, quindi, richiedono logistiche realizzative privilegianti possibilità pluriterapiche fruibili senza problematiche di spostamenti o di connessioni fra reparti/padiglioni impostati, invece, per specializzazioni patologiche. Con un futuro ormai legato a soluzioni in rete anche l'ASL livornese deve integrare i propri 4 ospedali (Livorno, Cecina, Piombino e Portoferraio) in un'ottica che garantisca il miglior intervento al minor costo pure in termini di interventi annui minimi (mentre per ogni chirurgo occorrono circa 500 interventi all'anno per garantire un proprio aggiornamento professionale, a Piombino le nascite sono state solo 374 nel 2012 e 183 all'Elba). Indispensabile anche l'integrazione col polo pisano da cui non potranno mai essere diffusi sul territorio i potenziali di alta sanità quali i trapianti. Una rete, quindi, globale fra centri di interventi acuti e centri di gestione. Bigazzi ha infine concluso riferendosi anche al vecchio ospedale livornese cui l'ormai cronica pluripatologicità diffusa fra i pazienti non garantisce alcun futuro per una sanità funzionale e sostenibile anche a fronte di ristrutturazioni peraltro non immuni da pesanti ricadute sulla qualità sanitaria. Già garantire l'interim sino al 2018 quando, forse, il nuovo nosocomio sarà pronto, genererà criticità funzionali notevoli.

Dopo la fase conviviale è stato quindi il momento



delle domande (De Tommasi, Pardini M., Murziani, Mascitelli e Pancrazi) cui Bigazzi ha saputo rispondere con efficacia e soddisfazione degli ascoltatori. Conclusione con i rituali doni al relatore e scambio di gagliardetto col presidente PISA HOST Massart.



APPUNTAMENTO FORMATIVO DISTRETTUALE

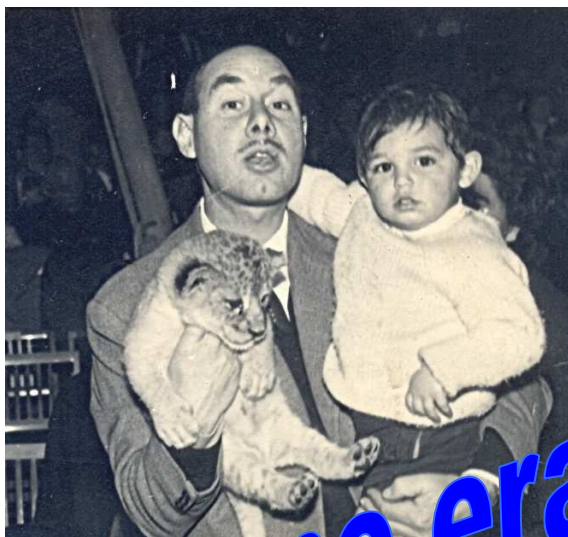
14 soci e 11 esterni (4 da Porto Mediceo, 1 da Pisa Certosa, più consorti o figli di soci) al Rex giovedì 24 ottobre ad ascoltare il socio di PISTOIA FUORCIVITAS Manuel Vescovi (passato in polizia e poi titolare di *Impresa Franchising* sul come divenire imprenditori associandosi a famosi marchi) che, introdotto dal delegato di Zona Francesco Posar (Cecina) perché all'interno dell'iniziativa educativa voluta dal Governatore Smalzi, ha parlato sulle tecniche migliori per prepararsi a parlare in pubblico superando patemi ed eventuali falsi pudori .

LO SAPEVATE CHE?

L'**ACCENDINO** è stato inventato prima dei fiammiferi: nel 1816 dal tedesco Johann Wolfgang Dobereiner, anche se funzionava ad idrogeno con scintilla generata dal platino con dimensioni tali da stare su di un tavolo (solo nel 1889 Elias Koopman brevettò una pocket-lamp da tasca). I fiammiferi invece furono inventati nel 1828 da Sansone Valobra grazie ad una miscela di fosforo, clorato e gomma, applicata all'estremità di piccoli bastoncini di legno: nel 1835 lo stesso Valobra inventò i cerini. **PARABOLA** deriva dal greco *parà* (di fianco) e *bàllein* (lanciare) nel senso di confronto/similitudine. Lo strumento satellitare invece serve a rilanciare. **PIANETA** dal greco *planétes* (vagante, errante) perché i pianeti, a differenza delle stelle cosiddette "fisse", si muovono intorno al Sole. Circa la **PUNTEGGIATURA** chi non sa di quel cittadino romano che, chiamato a guerreggiare, chiese il suo destino rivolgendosi ad un oracolo sentendosi rispondere *Ibis redibis non morieris in bello* (frase che, con un semplice punto prima o dopo del "non" può significare due responsi totalmente diversi: *Andrai, tornerai, non morirai in guerra* oppure *Andrai non tornerai, morirai in guerra*) che non permise all'interessato di saperne più di prima. Nel medioevo Boncompagno da Signa, grammatico italiano, vissuto a cavallo del 1200, riferisce che al Papa Innocenzo III fu recapitato un messaggio di un suo vescovo il quale, intenzionato a sopprimere una regina ungherese, così si esprimeva: *Reginam occidere bonum est timere nolite et si omnes consenterint ego non contradico* (è bene uccidere la regina, non vogliate temere e se tutti consentono, io non mi oppongo). Innocenzo, sagace politico, non volendo essere coinvolto ed al fine anche di salvaguardare il suo vescovo, modificò il messaggio facendovi aggiungere due virgole e due punti. In questo modo: *Regina occidere bonum est timere, nolite. Et si omnes cosenterint, ego non. Contradico.* (E' bene temere di uccidere la regina, non vogliate. E se tutti consentono, io no. Mi oppongo.) **SÉRICO** deriva dal popolo dei Seri, nell'Asia centrale, esperto nella lavorazione della seta. **SETTIMANA** dal latino *septem* (sette). **SETTE MARI**, l'espressione indicante tutti i mari e gli oceani del mondo, fu universalizzata da Rudyard Kipling nel 1896 in una sua poesia ad indicare Oceano Artico, Oceano Antartico, Nord e Sud Pacifico, Nord e Sud Atlantico ed Oceano Indiano, ma, in realtà, era usata già al tempo dei greci, oltre che in India ed in Cina, per il significato associato al numero sette di ciclo perfetto.

ETIMO STRANI => Cosa fanno 10 Pentium uno dietro l'altro? Una MICROPROCESSIONE

SOLUZIONE: Massimo Bedarida col figlio Carlo



come eravamo

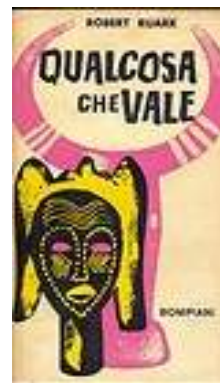
Al solito soluzione al prossimo numero

...l'angolo della riflessione

di Alberto Gentiluomo

QUALCOSA CHE VALE

Concludo, o almeno lo spero, la mia serie di interventi sulle modalità di ammissione nuovi soci nell'ambito del club. Dopo aver constatato, nel corso dell'Assemblea di cui Marco ha fatto ampia cronaca in una precedente pagina, che il relativo articolo - il ben noto 20 bis - è il più complesso, discusso e più volte modificato fra quelli che ci "governano" (almeno quattro volte negli ultimi 20 anni), penso di poter esprimere la speranza che le variazioni ultime apportate alle "regole di ingaggio" - se bene assimilate ed applicate - possano consentire una più serena e aperta valutazione delle proposte che verranno. E' stata una esperienza interessante, quasi come varare una legge, trasmettendo il testo diverse volte fra i membri della Commissione, da questa al Presidente e poi al Consiglio per nuova valutazione e stesura e finalmente all'Assemblea dove i numerosi partecipanti hanno fatto la loro parte con i più svariati interventi e, alla fine, approvandole. I cambiamenti sono sempre difficili, in tutti i campi, ma con il passare del tempo ci si abitua alla nuova situazione in presenza di una condizione essenziale: quella di aver sostituito il passato con "qualcosa che vale". (La condizione l'ho inventata io? Nemmeno per sogno. E' tratta da un vecchio proverbio africano del popolo basuto che recita così **"se un uomo rinuncia ai suoi tradizionali sistemi di vita e ripudia le buone costumanze, farebbe bene, anzitutto, ad accertarsi di avere qualcosa di valido con cui sostituirle"**. Proverbio che suggerì il titolo di un noto romanzo degli anni '50, di un altrettanto noto film di Hollywood" e che penso sia stato rispettato nel nostro specifico caso).



Come noto il Nobel per la fisica di quest'anno è stato assegnato all'inglese Higgs ed al belga Englert per i loro studi sulla famosa particella di Dio senza la quale non potrebbe esistere massa nell'universo e che, ipotizzata dai due nel 1964, è stata sperimentalmente registrata per la prima volta al CERN di Ginevra nel 2012 dal gruppo di ricerca guidato dal livornese

Dario Autiero **nostro PREMIO LIONS il 22 marzo 2012 su proposta di Mascitelli.**

ALCUNI NUMERI

SOCI al 31/1/13	71	soci	ospiti
ordinari	66	Caminetto 43	
aggregato	1	Assemblea 41	
onorari	2	Apertura anno sociale 45	55
vitalizi	2	Meeting Spedale 33	24
		Form.Distrettuale 14	11

Informaclub in redazione: Alberto Gentiluomo, Andrea Pardini e Marco Rossi tel. e fax: 0586-886363 e mail: info@lionsclublivorno.it (ad esclusivo uso interno)

STATISTICHE STATISTICHE STATISTICHE STATISTICHE

soci x professionalità

medico	15	21,1	ingegnere	5	7,0
bancario	8	11,3	notaio	3	4,2
dirigente pubblico	8	11,3	farmacista	2	2,8
imprenditore	7	9,9	militare	2	2,8
avvocato	7	9,9	architetto	1	1,4
dirigente privato	6	8,5	giornalista	1	1,4
commercialista	5	7,0	preside	1	1,4
donne	9	12,7	uomini	62	87

presenze ultimi 12 mesi

	Ge13	Fe13	Ma13	Ap13	Ma13	Gi13	Lu13	Se13	Ot13
totale	45,6	36	44,8	47	45,8	65,7	48,5	61,8	57,4
meeting	63,2	37	50,9	53,4	45,3	64,7	48,5		57,4
non meeting	36,8	35	39,1	41,3	36,1			61,8	
n.soci 0%	6	6	7	7	6	6	5	5	5
n.soci 0<50%	36	35	33	35	34	31	38	35	36
n.soci >50%	29	30	31	29	31	34	28	31	30

BACHECA: gli auguri di buon compleanno

Paolo Bonetti (13 novembre), Fabrizio Mascitelli (15 novembre), Carlo Morelli (22 novembre), Susanna Ghinassi e Daniela Becherini (1 dicembre), Roberto Mameli (6 dicembre), serafino selli (14 dicembre), Giusi Condorelli (15 dicembre), Pierluigi Giuntoli (18 dicembre)

SE PERSO NELLA DISTRIBUZIONE MANUALE, SUL NOSTRO SITO (WWW.LIONSCLUBLIVORNO.IT), INFORMA CLUB È ORA DISPONIBILE DIRETTAMENTE DALLA HOMEPAGE TRAMITE UNA SPECIFICA APPOSITA ICONA